



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Pontiano Pontef. XIX. Creato del 231. a' 18. di Giugno.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

43

PONTIANO PONTEF. XIX. CREATO  
del 23. a' 18. di Giugno.



**P**ONTIANO figliuolo di Calpurnio nacque in Roma, e fù Pontefice a tempo dell'Imperatore Alessandro Seuero, nell'anno 974. dal principio di Roma, nel CCXLV. della salute nostra. Frà l'Imperio di Heliogabalo, e di Alessandro tre Imperatori furono, Diadumeno, Macrino, & Albino, i quali perche poco tempo tennero l'Imperio, e non fecero cosa degna di memoria, hò taciuti. Albino solo per la sua gran voracità acquistò presso i posteri nome, perch'egli, come si legge in una cena ci mangiava 100. persichi, 10. meloni, 500. fichi, e 400. ostriche. Ma lasciamo via questi mostri, e veniamo ad Alessandro, che fù molto virtuoso, e che essendo dal Senato, e da' soldati con molto studio eletto Imperatore, tutto l'animo volse a rassettare le cose della Republica, che si ritrouaua per la malignità de' Principi passati tutta conquisata, e rouinata. Nella qual cosa fù da persone eccellenti, e singolari aiutato, come furono Giulio Frontino persona dottissima, Vlpiano, e Paolo eccellentissimi Giuriconsulti. Fù in modo giusto, che non fù mai huomo, che si dolesse, che da lui oltraggiato fosse. Visse lontano da ogni pompa, & ambitione. Onde una volta solamente, essendo Consolo usò la toga pitta, ch'era veste segnalata d'Imperatore, & di officio supremo. Se hauesse alcuno nel salutarlo piegato il capo, & qualche parola lusingheuale dettali, tosto, come adulatore lo cacciava via. Era di tanta prudenza, che non si lasciava ageuolmente ingannare da chiunque si fosse. Onde perche Turino sotto colore di poter molto presso l'Imperatore, riceueua da chi haueua bisogno di fauori, presenti, fece, su' foro transitorio attaccarlo ad un palo, e quindi col fumo morire; nel qual tempo il banditore gridaua queste parole. Si punisce col fumo colui, che vendeva il fumo. Spregiò affatto il danaro, del quale Mamma sua madre era molto studiosa, e fe delle gemme pochissimo conto, come di cose, che à donne più tosto, che ad huomo, appartengono; e solea dire, che in Vergilio, ch'egli Platon de' Poeti chiamaua, assai più gemme, e migliori si ritrouauano. Non volle, che nel sacro erario si riponesse il danaro, che  
si ca-

245.

Diadumeno

Imp.

Macrino Imp.

Albino Imper.

Alessandro Se-

uero Imper. e

suoi fatti.

Giulio Frontino.

Vlpiano.

Giustitia fe-

gnalata fatta

dall'Imper. A-

lessandro.

si cauaua della gabella de ruffiani, e delle meretrici; ma ordinò, che in bisogno della Rep. si spendesse, perche se ne risarcisse il Theatro, il Circo, l' Anfiteatro, e lo stadio. Fè di ogni parte cercare, e raccorre le statue de' Cauallieri famosi, e nel foro transitorio dirizzarle. Fornì, & ornò le Therme di Antonino Caracalla, che oggi Antoniane si chiamano. Hebbe animo di edificare à Christo vn tempio, e di porlo frà gli Dei, che i gentili adorauano. Hebbe bene nel suo Oratorio frà gli altri Christo, Abraam, & Orfeo. Ora questo Alessandro ornato di tante virtù fù assai garzonetto all' Imp. assunto, e tosto ne mosse alla Persia la guerra. Nella qual impresa vinse il nemico in campagna, e ne pose in rotta il Rè Serse, che all' hora i Persiani signoreggiua. Fù Alessandro così seuerò, e rigido censore della militia, che tal uolta anche le intiere legioni licentiò, e priuò della dignità, & ornamenti militari. La quale tanta seuerità fù cagione, ch' vn dì presso Maguntia nella Gallia in vn tumulto militare fùsse dal suo stesso essercito tagliato à pezzi. Hora Pontiano Pontefice ad instigatione de' Sacerdoti de' gentili fù per ornadine dell' imper. confinato in Sardegna insieme con Filippo prete, in quel tempo appunto, che Origene ritrasse dalle loro heresie Germano prete Antiochens, e Berillo Vescouo di Arabia. Negaua Berillo, che Christo auanti l' incarnatione stato fosse. Scrisse costui alcune operette, e specialmente alcune epistole, nelle quali ringratiò molto Origene della sana, e buona dottrina, ch' egli hauuta ne haueua. Vi è vn dialogo di Origene, nel qual riprende Berillo delle sue pazzie, nelle quali era con queste sue opinioni heretiche trascorso. Fù Origene di tanto ingegno, e dottrina, che sette scrittori, dettando lui, non poteuano, scriuendo, seguirlo. Hebbe sette giouani, che scriueuano, & altrettante fanciulle ben doite, liquali tutti, egli dettando, e versando copiosamente fuori la sua dottrina stancoua. Essendo chiamato da Mammea madre dell' Imperator Alessandro, ne venne di Antiochia in Roma, & essendone molto riputato, e stimato, insegnò à questa virtuosa Signora la nostra fede Christiana, & in Antiochia poscia si ritornò. Hora Pontiano dopò d' hauer molte calamità, e fieri tormenti in Sardegna per la fede Christiana sofferti, morì a' 19. Nouemb. e ne fù poscia il suo corpo da Fabiano Pontefice con molta ueneratione; e con tutto il clero in processione portato in Roma, e sù la via Appia nel cimiterio di Calisto sepolto. Nelle ordinationi, ch' egli fece due volte nel mese di Decem. creò sei Preti, cinque Diaconi, e sei Vescoui. Visse Pontefice noue anni, cinque mesi, e due giorni. E vacò dieci dì dopò il suo martirio la sede. Pontiano ordinò, che la notte, e'l giorno si cantassero per tutte le Chiese i Salmi, e che il Sacerdote, volendo celebrare la Messa, dicesse prima il Confiteor Deo.

Origene. Berillo heretico.

Ingegno grande, e dottrina d'Orig.

Salmi da chi fù ordinato, che si cantassero in Chiesa.

#### ANNOTATIONE.

Che Pontiano morisse di morte naturale in Sardegna, doue si ritrouaua in esilio; e che Calisto, Urbano, Antero, Fabiano, Cornelio, Lucio, Stefano, e Sisto II. morissero martiri, & i tempi stessi, che furono à Christiani nella loro persecutione terribili, e quasi quanti scrittori antichi ne scrivero, lo fanno chiaro,

ANTE-